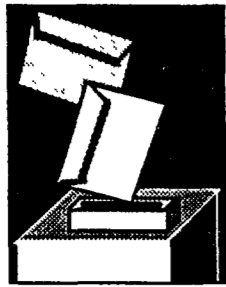


Verso le elezioni



Seminario dell'Istituto Cattaneo di Bologna sulle liste dopo la preferenza unica. Niente attori e sportivi, leader col batticuore ben messi i «locali», intellettuali addio



Parla il deputato del Pds che ha proposto una lista democratica a Trieste «Ma non è una sommatoria»

Willer Bordon «Voglio una lega dei cittadini»

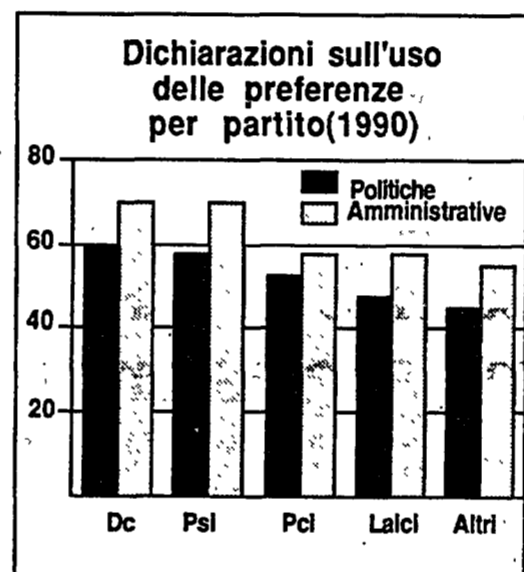
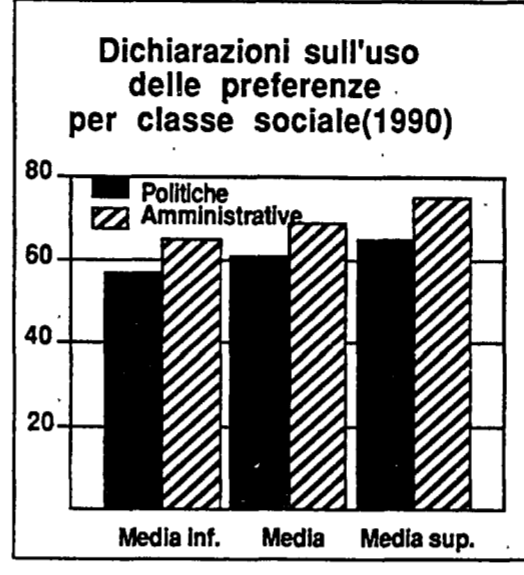
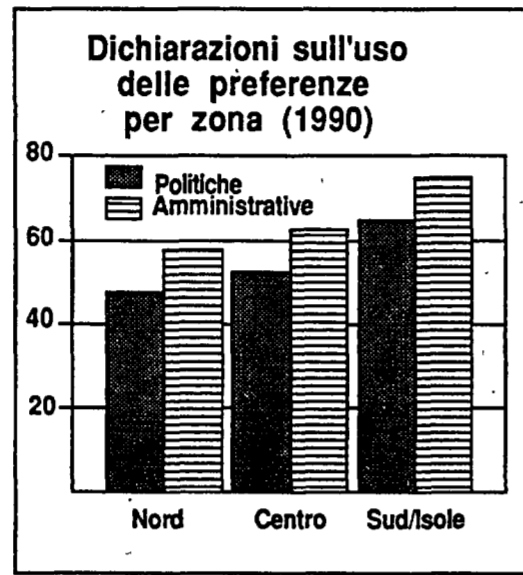
Correre da soli per un voto. Chi trema, chi gongola

Saranno elezioni difficili per tutti. Non è un problema politico, più semplicemente pratico. La preferenza unica, infatti, sta sconvolgendo gli apparati dei partiti. Meglio presentarsi in più collegi oppure no? Meglio avere liste di amministratori o di deputati uscenti? E che faranno, poi, gli apparati? A queste e altre domande ha risposto ieri un raffinato seminario dell'Istituto Cattaneo di Bologna che ha detto soprattutto una cosa: niente sarà più come prima.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MAURO CURATI

BOLOGNA. Dice Angelo Panebianco, columnist politico del Corriere: «Fare pronostici oggi è come andar di notte, pure speculazioni; qualsiasi tendenza non può che essere un azzardo». Però, di fronte alle prime elezioni a preferenza unica della Repubblica, qualche pronostico bisogna pur farlo e così, ad osare uno scenario possibile di questa imminente campagna elettorale, è Orazio Maria Petracca, docente all'Università di Salerno, intervenuto con altri (Gianfranco Pasquino, Luciano Bardi e Antonio Agosta) ad un seminario del Cattaneo dal titolo: «Correre da soli».

«Come si preparano, allora, i partiti? Senza sicurezza - dice il professore salernitano - gli effetti della preferenza unica possono essere disomogenei. Il vantaggio del capoluogo, è certo, s'aggira sul 20% rispetto all'ultimo della lista e la percentuale diminuisce man mano che si scende. Ragioni per cui - prosegue - nell'incertezza, i partiti puntano sui pacchetti di candidati, gente che non può essere out siders perché nessuno può correre rischi». In pratica, s'è detto all'incontro di Bologna, un partito oggi ha di fronte a sé solo delle incertezze e nessun punto di riferimento. I leaders calano dall'alto, tutti alla ricerca di un collegio sicuro, tutti intimiditi dal compiere errori fatali, tutti incerti di quali uomini atomizzare. E così, all'ingrosso, dalla composizione delle liste escono, per sempre, figure come cantanti, sportivi e grandi ingegni e entrano, al contrario, amministratori locali, rappresentanti di categoria, «specie protette» quali donne, anziani e giovani.



«La preferenza plurima - dice ancora Agosta - aveva un effetto moltiplicatore e favoriva gli apparati. La preferenza unica, non impedisce le alleanze politiche tra i candidati ma, piuttosto, sostituisce l'effetto moltiplicativo con uno di suddivisione. Alla fine, sostiene, si avrà un effetto disgregante intorno agli stessi gruppi per motivi legati

«Certo, secondo la Pustetto che ha scritto anche un libro ("Il manuale del candidato politico" edizioni Bridge) la situazione è troppo fluida. Il motivo è che oggi, mai come prima, la politica ha una visibilità troppo elevata. «Si - afferma - è come se tutto fosse sotto una lente di ingrandimento. Persone che non seguivano la politica, d'improvviso hanno cominciato a dire la loro. Ognuno pensa di sapere e tutto diventa più difficile».

all'affermazione del candidato. Insomma il "Carneade", il deputato senza contatti con il suo elettorato, l'intellettuale, l'uomo sconosciuto, tende a scomparire. Nelle nuove liste si affermeranno i boss di partito locali (s'è fatto l'esempio di Sbardella a Roma) casomai affiancati ai leader nazionali, imprenditori, professionisti, gruppi più o meno coesi tra di loro.

In pratica, un Parlamento che tenderà ad essere più rappresentativo della società, ma certamente molto più frantumato; con partiti organizzati per correnti, come la Dc, che dovranno modificare e parecchio, il loro atteggiamento organizzativo mentre il Pds, ha concluso Panebianco, «per quanto sia un'organizzazione molto meno rigida rispetto al passato, dovrà comunque misurarsi con questi nuovi fenomeni». Insomma, sembrano dire i professori: «siamo tutti in attesa».

Maria Bruna Pustetto, esperta di immagine: bastano 200 milioni. Candidato fai da te? Ahi, ahi, ahi «Vieni da me, sarai deputato»

La signora Maria Bruna Pustetto, friulana con ufficio a Roma, fa la consulente elettorale. Intervengono all'Istituto Cattaneo ha gelato i presenti. Nessun cinesimo, solo una parolina che ha portato via tutti i colori caldi alle parole «campagna elettorale». Alla fine, ha fatto i conti di quanto costa oggi farsi eleggere: poco meno di 200 milioni se il candidato è uno spendaccione; di più se è un ladro.

degli altri partiti. Solo Dc e Pds non chiedono i miei servizi anche se quest'ultimo partito mi ha incaricata di fare corsi di formazione». Il suo mestiere? «Rifare l'immagine del candidato che è il risultato tra la forma e il contenuto». Quando si arriva a chiedere la consulenza, ha raccontato, lei convoca il cliente facendogli una serie di domande: da che tipo di carriera politica intende raggiungere, al suo livello intellettuale, alla posizione che occupa nel suo partito. Poi esamina il collegio in cui vuole presentarsi: se troppo competitivo lo sconsiglia, se troppo piccolo è un vantaggio; e alla fine dà il suo verdetto: «Va bene, mi assumo

la sua elezione». Sono dieci anni che lavora così. Tutti in gran segreto. Dieci anni d'esperienza vera, sudata, sofferta. E alla fine? Una grande esperienza, più unica che rara. «Non confondetemi con un ufficio di pubblicità - dice - il mercato elettorale è qualcosa di diverso da quello economico. Un'agenzia fa il maquillage del futuro eletto, io no».

«Certo, secondo la Pustetto che ha scritto anche un libro ("Il manuale del candidato politico" edizioni Bridge) la situazione è troppo fluida. Il motivo è che oggi, mai come prima, la politica ha una visibilità troppo elevata. «Si - afferma - è come se tutto fosse sotto una lente di ingrandimento. Persone che non seguivano la politica, d'improvviso hanno cominciato a dire la loro. Ognuno pensa di sapere e tutto diventa più difficile».

CHE TEMPO FA. Map of Italy with weather icons and a legend for weather conditions: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

TEMPERATURE IN ITALIA. Table with columns for city and temperature. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO. Table with columns for city and temperature. Includes cities like Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

ItaliaRadio Programmi. List of radio programs including 'Commissione Togliatti: Cossiga getta la spugna', 'Per il lavoro, per la democrazia', 'Novanta. Settimanale sindacale a cura della Cgil', 'Feltre: un indipendente lombardo', 'La campagna elettorale di Russia', 'Droga: Proibizionismo-antiproibizionismo, signficato, storia, confusioni', 'Genova: la riscoperta del mondo', 'Maastricht'.

L'Unità Tariffe di abbonamento. Table with columns for Italy and Abbonamento (Annuo, Semestrale) for 7 numeri and 6 numeri. Includes 'Tariffe pubblicitarie' and contact information for SIPRA.